

V. Reti Derivabili che sono costruite mediante collineazioni Centrali e Piani di traslazione di Baer-Elazione.

(5.1) Definizione.

Un piano di traslazione π di ordine p^{2r} è chiamato un piano di Baer-Elazione se e soltanto se possiede un p -gruppo nonbanale di Baer e un gruppo nonbanale di elazioni.

Per Foulser [12], deve essere $p = 2$. Ci sono molti esempi di piani di Baer-elazione. Per esempio, i piani di Desargues e di Hall sono piani di Baer-elazione. Biliotti, Menichetti [5] hanno studiato piani di traslazione che possono essere derivati da piani su semicorpi e che ammettono elazioni con più di un'asse. In questa situazione, il numero degli assi meno uno è l'ordine del nucleo. Se il nucleo è $GF(q)$ e l'ordine q^2 (del piano), il piano deve essere di Hall (si veda anche Johnson-Rahilly [49]).

(5.2) Definizione.

Sia π un piano di traslazione di ordine $q^2 = 2^{2r}$. Sia \mathfrak{B} un 2-gruppo di Baer e \mathfrak{E} un gruppo di elazioni. Se $|\mathfrak{B}| = 2^b$ e $|\mathfrak{E}| = 2^e$, diciamo ^{che} π è un $(2^b, 2^e)$ -piano di Baer-elazione. Normalmente, assumiamo che $\mathfrak{B}, \mathfrak{E}$ si normalizzino.

In questa notazione, i risultati di Jha-Johnson nella sezione IV sono:

Se π è di tipo $(2^b, q)$ allora $b \leq 1$ e

Se π è di tipo $(2\sqrt{q}, 2^e)$ allora $e \leq 1$.

(b) Se N è derivabile allora anche $\{\mathcal{L}, \mathcal{X}\} \cup$ (ogni H -orbita di componenti) è derivabile.

Dimostrazione.

Sia Σ un piano di Desargues con $N \subseteq \Sigma$. Si scelga un campo K per Σ in modo che $x = 0$ sia l'asse per ξ in π e N abbia le componenti $x = 0$, $y = 0$, $y = xC$ per $C \in \lambda \subseteq K$. Allora, ξ può essere rappresentato in π nella forma $\left\{ \left[\begin{array}{cc} I & C \\ 0 & I \end{array} \right] \mid C \in \lambda \right\}$. Nota: In Σ , $y = xC$ rappresenta uno spazio di dimensione uno ma in π , x, y possono essere r -spazi vettoriali per un qualche r e C una matrice r per r su $GF(p)$ se $K \cong GF(p^r)$.

Sia $y = xM$ una componente di $\pi - \{x = 0\}$. Allora, l'orbita di $y = xM$ su ξ è $\{y = x(M+C) \mid C \in \lambda\}$.

Cambia le basi mediante $(x, y) \xrightarrow{\tau} (x, xM+y)$, $\left[\tau = \begin{bmatrix} I & -M \\ 0 & I \end{bmatrix} \right]$.
 τ fissa $(x = 0)$ e cambia $\{y = x(M+C) \mid C \in \lambda\}$ in $\{(y = x(M+C-M)) = (y = xC) \mid C \in \lambda\}$.

Se N è derivabile, possiamo assumere che $\lambda \cong GF(q)$ e $K \cong GF(q^2)$ dove $q^2 = p^r$. Per la dimostrazione sopra, possiamo scegliere le coordinate in modo che ogni ξ -orbita $U(x = 0)$ abbia la stessa forma-allora ogni ξ -orbita $U(x = 0)$ è derivabile.

Dimostrazione (2) (traccia). Rappresenta \mathcal{X} mediante $\{(x, y) \longrightarrow (x, yC) \mid C \in \lambda\}$,

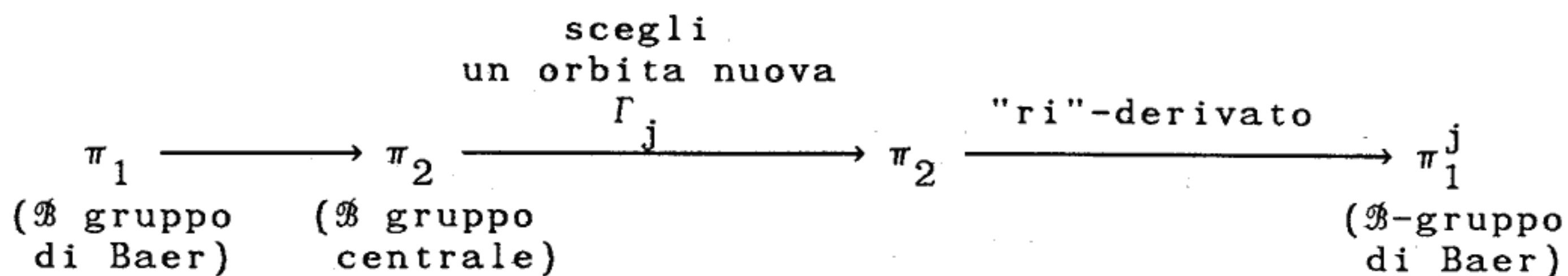
$$(x, xM) \xrightarrow{\mathcal{X}} \{y = x(MC) \mid C \in \lambda\}.$$

Cambia le basi mediante $\begin{bmatrix} I & 0 \\ 0 & M^{-1} \end{bmatrix}$. Allora, questa orbita Γ ha la forma $\{y = x(MCM^{-1}) \mid C \in \lambda\}$. $MKM^{-1} \cong K$ e $\Gamma \subseteq \bar{\Sigma}$ dove $\bar{\Sigma}$ è il piano che può essere coordinatizzato da MKM^{-1} .

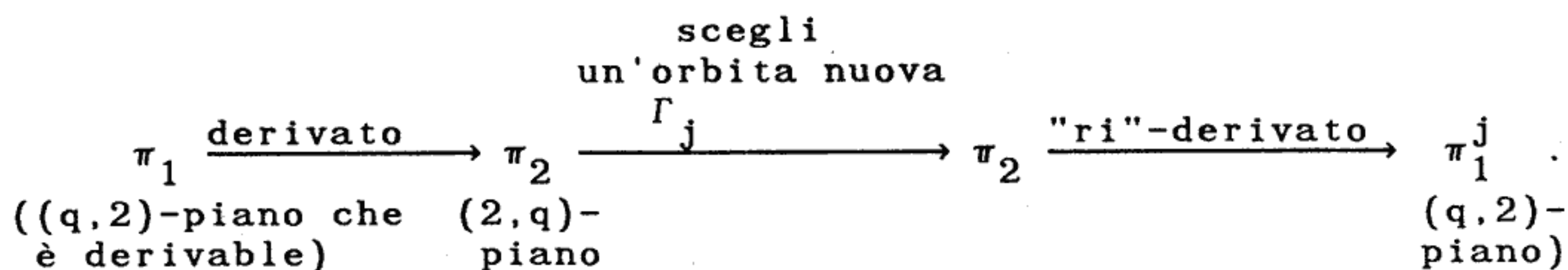
La Costruzione delle orbite.

(5.2) Sia π_1 un piano di traslazione di ordine q^2 che ammetta un gruppo \mathfrak{B} di Baer dove $|\mathfrak{B}| = q$ (o $(q-1)$). Supponiamo \mathfrak{B} fissi ogni punto di π_0 e che le componenti \mathcal{N} di π_0 diano una rete derivabile. Sia π_2 il piano derivato. In π_2 , \mathfrak{B} è un gruppo centrale e possiamo applicare (5.20). Siano queste $q-1$ (q) \mathfrak{B} -orbite Γ_i , $i = 1, \dots, q-1$ (q) $\neq \bar{N}$ (la rete sostituibile di π_2). Si scelga una orbita $\Gamma_j \cup \{\text{l'asse di } \mathfrak{B} \text{ in } \pi_2\}$ (o l'asse e il co-asse di \mathfrak{B} in π_2). Questa è anche una rete derivabile—si ottiene un piano nuovo π_1^j ; $j = 1, \dots, q-1$ (q) che ancora ammette un gruppo di Baer di ordine q (o $(q-1)$) ma generalmente non è isomorfo a π_1 . $\{\pi_1^j \mid j = 1, \dots, q-1$ (q) $\}$ si chiamano le forme ri-derivate di π_1 .

Abbiamo:



Per un'illustrazione, applichiamo ciò ai piani di Baer-elazione usando la sezione III.



(5.22) Teorema.

Sia π_1 un piano di traslazione di ordine q^2 , nucleo $K \cong GF(q)$ e di tipo $(q,2)$ che sia derivabile. Supponiamo che le componenti di π_1 abbiano la forma: $x = 0, y = x \begin{bmatrix} u & 0 \\ 0 & u \end{bmatrix}$,
 $y = x \begin{bmatrix} ba^{-1} & , & b^2a^{-1}+b+g(a^{-1}) \\ a^{-1} & , & ba^{-1}+1 \end{bmatrix}$ per $u, b, a \neq 0$ in K e
 $(x, y) = (x_1, x_2, y_1, y_2)$ per $x_i, y_i \in K, i = 1, 2$ e $g : K \rightarrow K$.

(1) Le componenti possono essere rappresentate nella

forma: $x = 0, y = x \begin{bmatrix} u & 0 \\ 0 & u \end{bmatrix}, y = x \begin{bmatrix} ba & g(a^{-1}) \\ a & b+a \end{bmatrix}$ per tutti gli
 $a, b, a \neq 0$ in K .

(2) Siano le orbite Γ_j del gruppo \mathcal{E} di elazioni

$$= \left\{ y = x \begin{bmatrix} b & g(a_j^{-1}) \\ a_j & b+a_j \end{bmatrix} \mid b \in K \right\} \text{ per } j = 1, 2, \dots, q-1; a_j \neq 0.$$

Sia $g_j(c^{-1}) = g(c+a_j)^{-1} + g(a_j^{-1})$. Cambia le basi di

$$\begin{bmatrix} I & M_j \\ 0 & I \end{bmatrix} \text{ dove } M_j = \begin{bmatrix} 0 & g(a_j^{-1}) \\ a_j & a_j \end{bmatrix}. \text{ Dopo questo cambiamento,}$$

le componenti di π_2 hanno la forma $x = 0, y = x \begin{bmatrix} u & 0 \\ 0 & u \end{bmatrix}$,

$$y = x \begin{bmatrix} b & g_j(a^{-1}) \\ a & b+a \end{bmatrix} \text{ per } u, b, a \neq 0 \text{ in } K.$$

(3) I piani ri-derivati π_1^j possono avere la forma:

$$x = 0, \quad y = x \begin{bmatrix} u & 0 \\ 0 & u \end{bmatrix}, \quad y = x \begin{bmatrix} ba^{-1} & , & b^2 a^{-1} + b + g_j(a^{-1}) \\ a^{-1} & , & ba^{-1} + 1 \end{bmatrix}$$

dove $g_j(c^{-1}) = g((c+a_j)^{-1}) + g(a_j^{-1})$.

Dimostrazione. (1) Usa (5.10), (3.3) (con $m \equiv 0$).

$$(2) \quad \left[y = x \begin{bmatrix} u & 0 \\ 0 & u \end{bmatrix} \right] \xrightarrow{\begin{bmatrix} I & M_j \\ 0 & I \end{bmatrix}} \left[y = x \begin{bmatrix} u & g(a_j^{-1}) \\ a_j & u+a_j \end{bmatrix} \right] \quad e$$

$$\left[y = x \begin{bmatrix} b & g(a^{-1}) \\ a & b+a \end{bmatrix} \right] \xrightarrow{\begin{bmatrix} I & M_j \\ 0 & I \end{bmatrix}} \left[y = x \begin{bmatrix} b & , & g(a^{-1}) + g(a_j^{-1}) \\ a+a_j & , & b+(a+a_j) \end{bmatrix} \right].$$

Se $\bar{a} = a + a_j$ allora $g(a^{-1}) + g(a_j^{-1}) = g((\bar{a}+a_j)^{-1}) + g(a_j^{-1}) = g_j(\bar{a})^{-1}$.

(3) Usa (3.3) di nuovo.

Inoltre, Barriga [2] e anche Cohen-Ganley [8] hanno trovato lo stesso piano π_1 di ordine q^2 , nucleo $GF(q)$, usando polinomi di Chebyshev di grado 5.

Usando (5.20) e (3.3) possiamo ottenere le seguenti fibrazioni per π_1^j .

(5.23) Teorema (Jha-Johnson [30]).

Sia $V = \{(x_1, x_2, y_1, y_2) \mid x_1, x_2, y_1, y_2 \in GF(q) \text{ dove } q = p^r, \text{ } r \text{ dispari e } p \equiv +2 \pmod{5}\}$. Per ogni $a_j \neq 0, j = 1, \dots, q-1$, la seguente è una fibrazione per un piano π_1^j

di ordine q^2 che ammetta un gruppo di Baer di ordine q e sia un piano ri-derivato di π_1 —il piano di (Barriga-Cohen-Ganley): $x = 0, y = x \begin{bmatrix} u & 0 \\ 0 & u \end{bmatrix}$.

$$y = x \begin{bmatrix} v , & \{-\gamma((b^{-1}+a_j)^5 - a_j^5) + \beta(v(b^{-1}+a_j)^3 - a_j^3) - v^2 b^{-1}\} \\ b , & \beta b(b^{-1}+a_j)^3 - a_j^3 - v \end{bmatrix}$$

per $u, v, b \neq 0$ in $GF(q)$.